

L'evento Al Giglio di Lucca «Napoli milionaria» con il libretto di De Filippo La «dolce vita» di Eduardo (con le note di Nino Rota)

Al Teatro del Giglio di Lucca è tutto pronto per l'opera *Napoli milionaria* di Nino Rota, in scena sabato e domenica, nuovo allestimento firmato dal regista Fabio Sparvoli e coprodotto con i Teatri Goldoni di Livorno e Verdi di Pisa dove sarà presentata a marzo. L'Ort sarà diretta da Matteo Beltrami, nei casti giovani cantanti provenienti dalla selezioni del progetto OperaStudio. Una proposta che merita attenzione, un segno vitale nella grigia routine che segna spesso la vita dei nostri teatri: è l'ultima opera di Nino Rota, compositore celeberrimo per le colonne sonore di Fellini e Visconti, ma autore ancora dimenticato, seppur altrettanto felice e prolifico, di musica da camera, sinfonie, concerti, opere. Un pilastro del '900.

È in *Napoli milionaria* capace di una musica piacevolissima che gioca con eleganza fra i più diversi stili, dal canto più disteso a Gershwin, per rivestire con intensità emotiva il libretto che lo stesso Eduardo de Filippo trasse dalla sua celebre commedia. *Napoli milionaria* ebbe il suo battesimo nel 1977, al Festival dei Due Mondi di Spoleto, dirigeva Bruno Bartoletti. Trasmessa in mondovisio-

ne, fu un successo sensazionale di pubblico; gran parte della critica invece, troppo imbevuta di ideologie per accettare la sincerità comunicativa di Rota, operò un massacro faziioso. È da allora il coraggio di proporre *Napoli milionaria* nelle programmazioni è mancato: il nuovo allestimento del Giglio è incredibilmente solo il secondo



Sabato e domenica Una scena di «Napoli milionaria» di Rota

nella storia di quest'opera, dopo lo spettacolo del Festival di Martina Franca (2010). Quello di Rota è però un nome fortunato per Aldo Tarabella, compositore e regista, neo direttore artistico al Giglio dove anni fa presentò *Il cappello di paglia di Firenze*, sempre di Rota. «*Napoli milionaria* è un'opera da rivalutare — ci dice il maestro — e un nuovo passo per ricon-

fermare e rilanciare i laboratori di formazione del progetto OperaStudio». Tante le idee interessanti di Tarabella per questo suo nuovo corso al Giglio, con un occhio rivolto alle nuove generazioni: come Lucca Opera Junior, progetto che ha lo scopo di mettere in piedi, con finalità produttive, un'orchestra, un coro multietnico e un corpo di ballo fatti da giovanissimi; o come Opera Nova, per rinverdire la tradizione di Lucca patria di compositori (i Puccini, Catalani, Boccherini) attraverso la commissione di opere da camera a giovani autori del territorio: un nome è intanto quello del pietrasantino Federico Favali, la cui nuova partitura sarà eseguita da un altro giovane già apprezzato all'estero, il direttore lucchese Jonathan Brandani. Ma quel che preme a Tarabella è far

si che il Giglio «riapra i dialoghi di collaborazione con altre realtà, come Ravenna Festival, riconquistando così una sua credibilità culturale artistica». E fra i titoli che vorrebbe portare sulle scene, c'è *La Wally* di Catalani, ma anche *La rondine* ed *Edgar* di Puccini: pagine a torto dimenticate.

Francesco Ermini Polacci

Foto: M. Sestini